



PARCO
REGIONALE
dei COLLI
EUGANEI

Club Alpino Italiano

Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

LXIV Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Parco Regionale Colli Euganei”

- isole in mezzo alla pianura -

Montegrotto Terme (PD)

20 – 24 aprile 2024

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici).

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione

LXIV Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Parco Regionale Colli Euganei”

- isole in mezzo alla pianura -

Montegrotto Terme (PD)

20 – 24 aprile 2024

a cura di

Gruppo Regionale CAI Veneto

con il patrocinio e la collaborazione di

Ente Parco regionale dei Colli Euganei

in collaborazione con

Sezione CAI di Padova

I Colli Euganei, così ben definiti nel mezzo della pianura padana che dagli Appennini corre alle Alpi e alle lagune venete, rappresentano una straordinaria sintesi della storia geologica degli ultimi 40 milioni di anni e delle sorprendenti vicende naturalistiche e antropiche di un territorio, arealmente piuttosto contenuto, ma privilegiato sotto molti aspetti. La scoperta di questa straordinaria isola di biodiversità naturalistica e della sua storia antropica, può rappresentare un esempio paradigmatico per lo studio didattico, a tutto tondo, di un territorio e degli uomini che lo abitano da oltre 30 secoli.

Il Corso si propone di illustrare i vari temi d'interesse didattico del territorio euganeo, mediante incontri tematici preparatori sugli aspetti salienti del territorio fisico e culturale, condotti da esperti di settore, con lo scopo di fornire ai docenti delle varie discipline una visione concreta, seppur sintetica, delle potenzialità didattiche e formative che questo paesaggio, unico nel suo genere, è in grado di esprimere. Nello spirito del CAI si è comunque privilegiato il contatto diretto con la natura dei luoghi, proponendo tre itinerari di un giorno ciascuno, concepiti come cammini di attraversamento culturale del territorio: la Zona meridionale, La Fascia centrale, il Settore del nord.

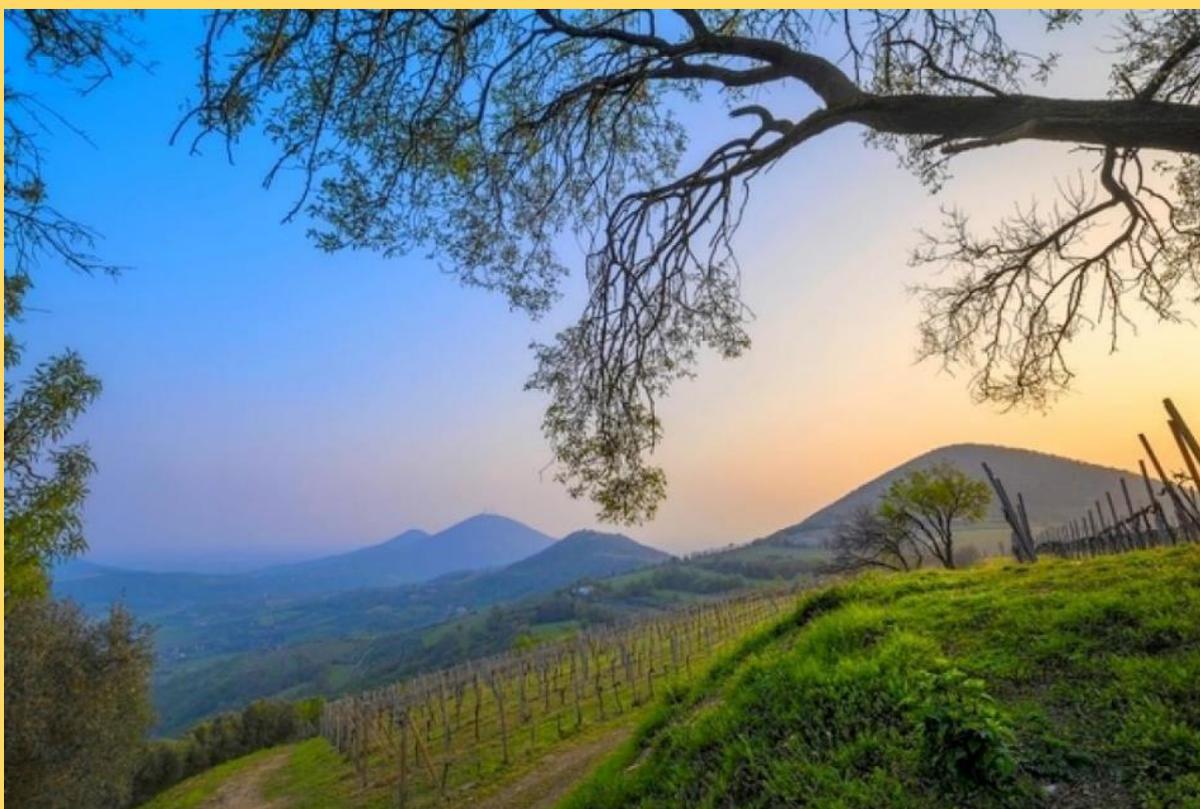
TITOLO	“Parco Regionale Colli Euganei” - isole in mezzo alla pianura -
TEMA	<p>Il corso nel Parco dei Colli Euganei tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inquadramento geografico: “Isole in mezzo alla pianura” • Origine dei colli Euganei. L’antico mar della Tetide - Le fasi del vulcanesimo. • Rocce carbonatiche e i fossili. Rocce vulcaniche e il termalismo euganeo. • Il museo geopaleontologico di Cava Bomba a Cinto Euganeo. • Lo sfruttamento storico dei materiali lapidei. • La Legge speciale 1091/71 che salvò il paesaggio e l’economia euganea.
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI	<p>Le premesse per un Parco regionale, trovano salde radici nell’istituzione del Consorzio per la Valorizzazione economica e turistica dei Colli Euganei, sorto nel 1962, con la partecipazione, su base volontaria, dei comuni euganei e il coordinamento della Provincia di Padova, ma soprattutto nella straordinaria Legge Speciale n. 1097 del 29 novembre 1971, che impose la chiusura di buona parte delle tremende cave che stavano rovinando il paesaggio, la storia e la dignità dei Colli Euganei. Legge, per quei tempi di una portata eccezionale, che fece giurisprudenza, avviando una nuova sensibilità culturale e politica verso il patrimonio di bellezza e storia di tutta la Nazione. La logica conseguenza di queste antesignane iniziative a favore della tutela dell’Ambiente è l’emanazione della Legge regionale n. 38, del 10 Ottobre 1989, che sancisce la nascita del Parco regionale dei Colli Euganei, il primo del Veneto, che comprende, totalmente o in parte, 15 Comuni, per un’estensione di 18.694 ettari. Come primo obiettivo programmatico si prevede lo studio di un innovativo Piano Ambientale, quale strumento sovracomunale per la gestione unitaria del patrimonio naturalistico storico e ambientale del territorio euganeo.</p> <p>Sulla base delle Direttive 79/409/CEE, "Uccelli" e 92/43/CEE, "Habitat", il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità sul territorio dell’Unione Europea, ha promosso la costituzione di una Rete Ecologica Europea denominata "Natura 2000". Su questa base, buona parte del territorio collinare euganeo, riconosciuto come: “Area importante per l’aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico”, rientra nell’ambito della Rete Natura 2000 con la designazione di Zona di Protezione Speciale (ZPS): "Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco", Codice: IT3260017, che al suo interno accoglie un proposto Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di uguale denominazione e codice.</p> <p>Attualmente, con il coordinato tecnico dal Parco Regionale dei Colli Euganei, è stato attivato il percorso di candidatura dei Colli Euganei a “Riserva della Biosfera” secondo il Programma <i>Man and the Biosphere</i> (MAB) di UNESCO.</p>
MORFOLOGIA DEL PARCO	<p>Nel mezzo della Pianura padana emergono isolate e nitide le inconfondibili sagome dei Colli Euganei. La morfologia dei Colli è dovuta alla loro origine vulcanica. Alcuni hanno un aspetto conico che tipico dei vulcani, ma non ci sono crateri alla sommità: sono frutto di singoli eventi vulcanici prodotti da lave assai viscosi che si sono sollevate sopra e nei pressi delle bocche di emissione; altri sono rilievi dai profili dolci. Entrambi sono dovuti a fenomeni vulcanici sottomarini avvenuti circa 30 milioni di anni fa, quando magmi acidi e viscosi hanno sollevato le rocce sedimentarie del mare euganeo dell’Oligocene inferiore, dopo che nell’Eocene superiore (42-43 mil. di anni fa) si era avuta una prima fase vulcanica con emissione di fluide lave basaltiche sul fondale marino, che non crearono rilievi particolari ma estesi campi di lava e spesse coltri di tufi. I magmi, a seconda della maggiore o minore viscosità, dovuta a composizione chimica e temperatura (Riolite, Trachite, Latite, ricche di silice, viscosi e lente), in molti casi hanno perforato le rocce</p>



calcaree dell'antico mar della Tetide (Rosso Ammonico, Maiolica, Scaglia Rossa Marne), venendo a giorno e dando origine a ripidi coni che si stagliano sopra i dolci declivi delle rocce sedimentarie che hanno sollevato, attraversato e in parte ricoperto. (M. Lozzo, M. Cero, M. Cinto, geologicamente classificati come Laccoliti di eruzione). In altri casi la lava si è insinuata tra giunti di stratificazione delle rocce sedimentarie inarcandole, creando dolci dossi con epidermide sedimentaria e nocciolo lavico, creando colline dolci, geologicamente dette Laccoliti. (M. Fasolo, M. Cecilia, M. Versa, M. Calbarina).

Nel complesso il centinaio di rilievi euganei un *unicum* geologico nel panorama collinare nazionale, ben diverse come forme e struttura geologica rispetto ai vicini Colli Berici, che sono per lo più di origine organogena, tipo barriera corallina. Nei Colli Euganei ogni rilievo è frutto di un distinto episodio geologico che lo rende unico, contraddistinto dalla posizione e forma rispetto ai rilievi circostanti. Da qui derivano le straordinarie specificità paesaggistiche e l'incredibile varietà di scorci *che* si possono godere quando, guadagnando quota sui ripidi pendii, lo sguardo spazia su ampi panorami aerei della pianura e degli altri rilievi. Un sistema geologico complesso, responsabile, indirettamente, di un termalismo originale, frequentato come fonte salutare fin dall'antica età del Ferro, e che oggi costituisce la zona termale più vasta d'Europa.

I Colli Euganei, frequentati senza soluzione di continuità fin dal Paleolitico medio dalle ultime razze dell'uomo di Neanderthal, offrono notevoli spunti storici e antropologici che permettono di accostare visite ad aziende agricole – con degustazione di vini, olio, formaggi, salumi locali - con suggestive visite a *vill*e (la splendida villa dei Vescovi a Luvigliano, parco di villa Barbarigo a Valsanzibio, il castello del Catajo e Villa Selvatico a Battaglia Terme, Villa Beatrice sul M. Gemola, Villa Emo-Capodilista alla Montecchia, Villa Papafava a Frassanelle, villa Contarini a Vo' Vecchio, il Palazzo del Principe a Este), *monasteri, eremi o santuari* (Eremo Camaldolese sul M. Rua, Abbazia benedettina di Praglia, il piccolo Santuario benedettino sul M. Madonna, Eremo di santa Domenica sul M. Ricco sopra Monselice, Santuario di Monteortone, il Convento di san Daniele presso Abano, le rovine del monastero Olivetano presso la sommità del monte Venda), *castelli* (Castello di Valbona, Castello di Este, Castello e Rocca di Monselice, resti della Rocca di Monte Pendice), o visitare il borgo suggestivo di Arquà Petrarca con la casa e la tomba di Francesco Petrarca, i centri termali di Montegrotto, Abano e Battaglia Terme, o gli innumerevoli musei che arricchiscono la zona, testimoni di una storia antica e stratificata.



<p>ECOSISTEMA DEL PARCO</p>	<p>Ad aumentare l'interesse delle escursioni sui rilievi Euganei è la grande biodiversità floristica, dovuta sia alla varietà di terreni (calcarei, marno-argillosi, vulcanici), che a microclimi contrastanti, presenti sui fianchi di ogni singolo monte, oltre che alle vicende legate ai cicli glaciali e alle fasi interglaciali. È da sottolineare il fatto, unico di questa zona, che incontriamo a stretto contatto specie submontane, come querce frassini e castagni sui lati ombrosi, e specie termofile proprie della macchia mediterranea come lecci, corbezzoli e erica, nei versanti più assolati. All'epoca delle glaciazioni l'acrocoro euganeo, con la sua particolare morfologia, rappresentò una vera e propria isola climatica, in grado di offrire stazioni di rifugio a specie alpine migrate a sud davanti all'avanzata dei ghiacci. Tra queste specie il faggio, il mirtillo, l'epimedio alpino, il giglio martagone, il giglio di san Giovanni e il narciso vi rimasero anche dopo la glaciazione, come 'relitti d'epoca glaciale'. Al tempo stesso però, sui versanti rocciosi a solatio resistevano gli esponenti sempreverdi d'ambiente mediterraneo presenti già prima delle glaciazioni, come il cisto a foglie di salvia, l'ipocisto, la fillirea, l'ericca arborea, il leccio, il corbezzolo, la ginestra e il terebinto. Meraviglia, poi, incontrare sul monte Ceva popolazioni di fico d'India nano (<i>Opuntia humifusa</i>) – arrivato in Europa dai deserti rocciosi del Messico – che sulle assolate e scure bancate di brecce latitiche entrano in competizione con i cuscini del semprevivo ragnateloso (<i>Sempervivum arachnoideum</i>), sceso dalle vette alpine durante le glaciazioni quaternarie per trovare rifugio sulle scoperte balze rocciose di quel colle di nere brecce latitiche. Per non parlare della Ruta patavina (<i>Haplophyllum patavinum</i>), specie steppica, migrata dalle alture dinariche sui nostri colli durante un periodo interglaciale secco, quando il golfo padano – per l'arretramento della costa adriatica – era un'arida pianura ventosa fino alla Dalmazia. Relitto prezioso di altri climi e altre geografie, che in Italia vive solo in alcune minuscole stazioni calcaree del settore meridionale degli Euganei, presso Arquà Petrarca, mentre il suo areale di specie, al di là dell'Adriatico, scende fino al Bosforo giungendo poi, come genere, fino ai lontani deserti dell'Asia centrale.</p> <p>Sulla base di questa manifesta biodiversità, il Formulario Standard della Rete Natura 2000, evidenzia all'interno della ZPS/SIC dei Colli Euganei i seguenti Habitat di rilevanza comunitaria: Foreste di <i>Castanea sativa</i> - Boschi pannonicici di <i>Quercus pubescens</i> - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee) - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>.</p>
<p>ABANO TERME MONTEGROTTO TERME</p>	<p>Una storia legata alle acque termali sananti iniziata già nell'Età del Ferro e le Terme romane. Il distretto termale più antico e vasto d'Europa. Visita agli scavi. Le cure termali specializzate con il trattamento della fango-balneo-terapia.</p> <p>Abano Terme, situata ai piedi dei colli Euganei è una delle più moderne e importanti stazioni termali italiane. Le virtù terapeutiche delle acque termominerali a composizione salso-bromo-iodiche, con una certa carica di radioattività, che sgorgano a una temperatura media di circa 75°C dalle sorgenti del Montirone e la cura dei fanghi erano frequentate già in epoca protostorica. Hanno efficacia nelle malattie artroreumatiche e ginecologiche, nelle nevriti e nella gotta.</p> <p>Il luogo, frequentato dai Veneti antichi fin dall'Età del Ferro, fu organizzato sontuosamente in epoca imperiale dai ricchi romani che lo avevano attrezzato per le cure. Il complesso termale romano, distrutto dai longobardi, verrà ricostruito e potenziato dal Comune di Padova nel XII secolo. Dopo un periodo di decadenza le terme verranno ripristinate alla fine del '400 e da allora risultano sempre frequentate.</p> <p>Oggi numerosi stabilimenti di cura presso gli alberghi garantiscono un'ampia ricettività a livello internazionale. Nella cittadina a carattere prevalentemente moderno con bei viali alberati, sorge la chiesa di S. Lorenzo, rifatta nel XVIII secolo dal Cerato; il campanile cuspidato in cotto è del trecento.</p> <p>In continuità urbanistica si trova Montegrotto Terme, anch'esso centro termale di antiche origini, con un'interessante zona archeologica dove sono stati portati alla luce i resti di <i>terme romane</i> collegate da una serie di canali a un <i>teatro</i>.</p>
<p>ARQUA' PETRARCA</p>	<p>Uno dei borghi più belli d'Italia, che ha saputo mantenere la struttura urbana medievale. Abitato già in età romana, incendiato nel V secolo da Attila, verso il 1000 ebbe un castello e fu feudo degli Estensi. Dopo altri passaggi, nel Medioevo passò sotto la giurisdizione</p>



di podestà patavini; dal XIV al XVIII secolo fu sede dei Vicari della repubblica di S. Marco. Al centro della suggestiva piazza principale si erge la tomba di Francesco Petrarca, costruita nel XIV secolo in marmo rosso di Verona, su di un basamento formato da pilastri e da uno zoccolo di trachite. Dietro la tomba sorge la chiesa di S. Maria, che custodisce all'interno un ciclo di affreschi del XIV e XV secolo. Interessante, per i cimeli che ospita, è anche la casa del Petrarca, che qui abitò fino alla morte, edificata intorno alla metà del Trecento su due piani e poi rimaneggiata nel XVI secolo. L'interno è decorato con pitture che alludono alla poesia petrarchesca. Sulla piazzetta di San Marco è l'Oratorio della Trinità, semplice struttura del XII secolo ampliata nel corso dei Trecento, che conserva una pala di Palma il Giovane: accanto è la loggia dei Vicari: un arco recante alla sommità il leone della repubblica di S. Marco e gli stemmi de Vicari è quanto rimane dell'antica struttura. Prevista la visita al paese e della Casa del Petrarca.



BATTAGLIA

Suggestivo borgo rivierasco, fin dal Medioevo importante snodo viario e della navigazione interna, sorto a cavallo dell'antico Naviglio, uno dei canali artificiali più vecchi d'Europa, scavato tra il 1189 e il 1201. Curiosamente all'interno dello stesso alveo le acque - scorrendo in due versi opposti - da Padova e da Monselice, si incontrano al centro del paese dove un'antica chiavica, l'Arco di Mezzo, consente un salto di 7 m fornendo energia a mulini, magli, gualchiere fin dal Medioevo. Da qui poi nasce un altro corso d'acqua che, unendosi al Bacchiglione a Bovolenta scorre fino al Brenta e alla laguna di Chioggia. Sorprendente il Museo della Navigazione interna, unico nel suo genere in Italia, spettacolare il gran palazzo del Catajo sull'unghia del monte Ceva.

MONSELICE

Fiorente mercato agricolo e importante centro industriale, ferroviario e viario, ai piedi del settore sud-orientale dei colli Euganei, posta a dominio dei vari accessi verso il territorio collinare, Monselice fu, fin dall'età romana, una fortezza in continua espansione. Divenne libero comune intorno al 1140 e subì il dominio di Ezzelino da Romano, degli Scaligeri e dei Carraresi, per passare infine sotto la protezione della Serenissima Repubblica di cui seguì le sorti. La città è dominata dai resti della Rocca di Federico II che si alza alla sommità di un'altura isolata e congiunta al borgo, caratterizzata dalla suggestiva via selciata del Santuario: una delle passeggiate più affascinanti del Veneto che, salendo accanto al Castello di Ezzelino e all'Antiquarium longobardo porta all'antico Duomo di santa Giustina e al Santuario delle Sette Chiesette fino alla scenografica villa Duodo. La zona centrale sorta tra il XIV e il XV secolo, il cui fulcro è piazza Mazzini, è arricchita da begli edifici porticati, dalla Torre civica, eretta nel Duecento e sovrastata da una graziosa loggetta, il quattrocentesco Monte di Pietà, sede della Biblioteca comunale. Dall'attiguo e grandioso insieme del Castello emergono il possente cubo turrato in trachite del fortilizio di Ezzelino nel XII secolo e il quattrocentesco palazzo dei Marcello, cinto da merli. Il complesso ospita un interessante collezione di opere artistiche (Sansovino, Giunta Pisano, Jacopo della Quercia e altri) e una raccolta di mobili d'epoca. Salendo si

arriva alla barocca villa Nani-Mocenigo, del XVI-XVII secolo, preceduta da una scalinata decorata ai lati da curiose statue settecentesche di nani. Si giunge poi al Duomo vecchio, maestosa architettura duecentesca in cotto con campanile romanico, arricchita da un bel portichetto a colonne del XV secolo. Due ingressi monumentali, porta Romana e porta dei Leoni, si aprono sul seicentesco complesso del Santuario delle Sette Chiesette, formato da sei cappelle e dall'oratorio di S. Giorgio. Le cappelle, opera dello Scamozzi, ospitano dipinti di Palma il Giovane e ci portano a Villa Duodo, realizzata dallo Scamozzi e ingrandita nel Settecento dal Tirali, che occupa quasi tutta la suggestiva piazza sottostante la salita alla Rocca federiciano.



ESTE

L'antica *Ateste*, oggi suggestivo centro agricolo-industriale situato al limite meridionale dei colli Euganei, è la città dei Veneti antichi, dove si sviluppò la fiorentissima industria metallurgica delle *Situle*. Fu alleata dei Romani fin dal III secolo; decadde durante le invasioni barbariche e riacquistò importanza strategica intorno al X secolo, quando divenne feudo degli Estensi. Passò quindi sotto il dominio di Padova, fu conquistata dagli Scaligeri nel XIV secolo, poi dai Carraresi che la tennero fino agli inizi del Quattrocento, quando spontaneamente si sottomise a Venezia. Il duomo appare nel rifacimento settecentesco compiuto su una struttura del IV secolo. Nel vasto interno si conservano varie opere d'arte tra cui un dipinto di G.B. Tiepolo con *S. Tecla che libera la città dalla peste*, nell'abside centrale, e tele dello Zanchi in sagrestia.

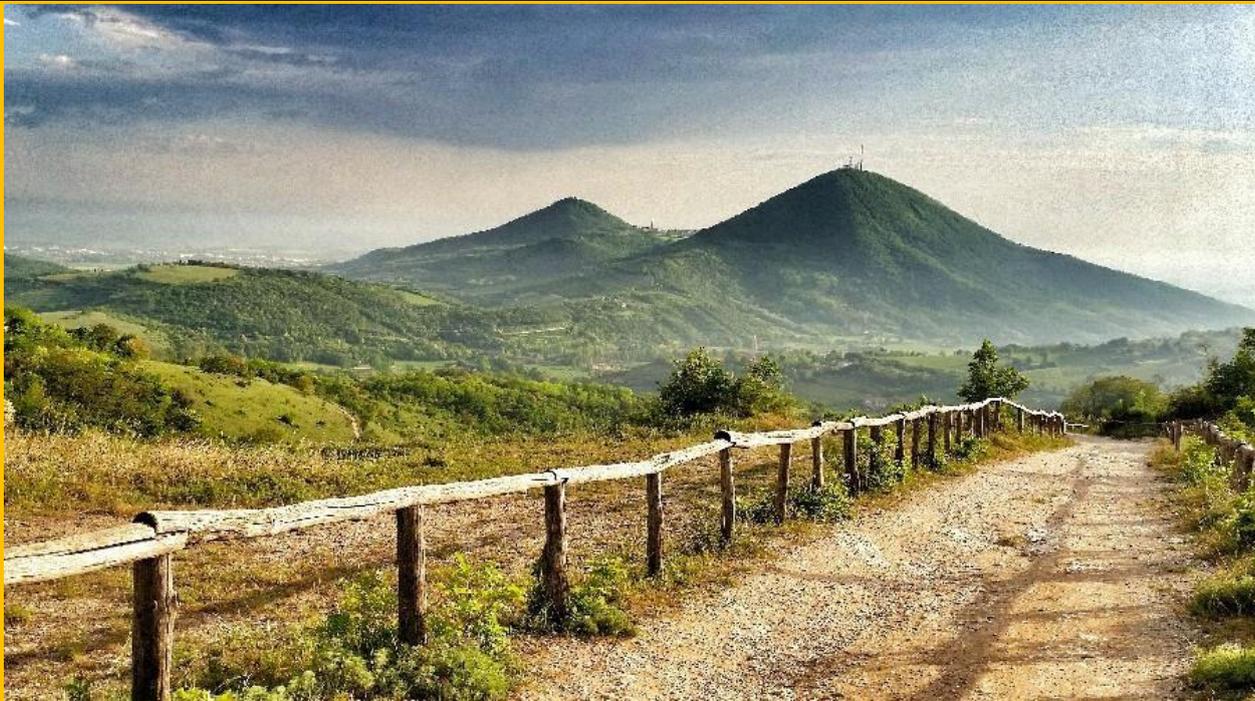
Il Museo Nazionale Atestino, con le sezioni euganee preistoriche, Venetiche e romane è ospitato nel cinquecentesco palazzo Mocenigo, all'interno della cortina muraria del castello carrarese, e raccoglie preziosi reperti dei Veneti antichi, tra cui la celebre *situla Benvenuti* e numerose testimonianze provenienti dalle necropoli e dal santuario della dea Reitia. Il castello fu ricostruito dai Carraresi sulle rovine della rocca di Azzo II d'Este. È formato da dalla muraria del 1339, ad andamento irregolare lunga 1 km e scandita da 12 torri. L'antico borgo due-trecentesco è attraversato da via Matteotti, dove prospettano le facciate porticate di tipici palazzi signorili. Nella Piazza Maggiore, sorvegliata dalla Torre dell'orologio - in linea con i resti della cerchia muraria veneziana -, si ergono il settecentesco palazzo municipale, con loggiato, e il trecentesco palazzetto degli Scaligeri. Percorrendo la porticata via Principe Umberto si incontra la chiesa di San Martino, una delle più antiche, che conserva l'originaria parte absidale romanica e il grande Santuario di Santa Maria delle Grazie, rifatto nel Settecento sul luogo di una cappella votiva quattrocentesca. All'interno si venera un'icona bizantina con la *Vergine*.

	<p>Di particolare suggestione scenica è la chiesa di Santa Maria della Consolazione o degli Zoccoli degli inizi del Cinquecento con il convento ora annesso all'ex ospedale. L'interno, a navata unica, custodisce la superba tavola di Cima da Conegliano, la <i>Vergine col Bambino</i>, e una <i>Epifania</i> del Cignaroli. A breve distanza si trova la chiesa di Santa Maria della Salute, caratterizzata da due eleganti campanili e l'interno barocco a pianta ottagonale tappezzato da tele dello Zanchi. Sulle pendici dei colli circostanti sono presenti vari edifici patrizi tra cui la villa Contarini, detta il Palazzo del Principe, la Vigna Contarena, altra pregevole dimora dei Contarini degli Scrigni.</p>
METODOLOGIA	<p>La proposta si muove nel solco della metodologia della ricerca-azione, che tende a coniugare i processi di apprendimento con la crescita di capacità progettuali volte a permettere l'introduzione di cambiamenti migliorativi nell'organizzazione della didattica quotidiana, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazioni in ambiente, attraverso l'opera di ricercatori ed esperti, volte a trasmettere a docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado aggiornamenti sulle attuali conoscenze scientifiche relative agli ambienti individuati come laboratori del Corso. • Lavoro sul campo, attraverso la realizzazione di escursioni didattiche che consentano di calare nella realtà ambientale protetta le conoscenze trasmesse. • Illustrazione ai docenti di metodologie di ricerca sul campo allo scopo di fornire loro elementi che possano avere una concreta ricaduta nella didattica quotidiana. • Uso delle risorse e delle strutture museali del territorio per integrare ed approfondire gli elementi forniti dalle comunicazioni e dalle attività laboratoriali in ambiente.
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
SOGGETTO ATTUATORE	<p>Gruppo Regionale CAI Veneto Sezione CAI di Padova</p>
SOGGETTI PATROCINATORI E COLLABORATORI	<p>Ente Parco regionale dei Colli Euganei</p>
GRUPPO DI LAVORO PROGETTO SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Francesco CARRER, Coordinatore Progetto CAI-SCUOLA • Massimo GHION, Docente S.S., gestione iscrizioni • Sergio CHIAPPIN, Docente S.S., referente MIUR • Alberto LIBERATI, Titolato CAI, guida e giornalista • Eugenio IANNELLI, Docente S.S. e consigliere centrale • Nunzia BEVILACQUA, Commissione Centrale TAM • Milena MERLO PICH, Comitato Scientifico Centrale • Cinzia PELOSO, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile • Antonio MOSCATO, Commissione Centrale Alpinismo Giovanile • Marco CONTE, Commissione Centrale Escursionismo
DIRETTORE SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> • Antonio MAZZETTI, Docente, naturalista, ricercatore e scrittore, esperto e consulente per l'educazione ambientale
DIRETTORE TECNICO	<ul style="list-style-type: none"> • Angelo SORAVIA, Consigliere Centrale CAI, CAI sezione di Padova.
RESPONSABILI ORGANIZZATIVI	<p>Gestione iscrizioni/versamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Francesco Carrer • 335384056 • f.carrer@cai.it • Massimo Ghion • 3486958075 • maxghi.massimo536@gmail.com • Roberto Tomasello (sede centrale CAI) • 02 205723239 <p>Gestione programma/attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • Angelo Soravia • 348 6545410 • angelosora@yahoo.it

RELATORI	<ul style="list-style-type: none"> □ Prof. Antonio MAZZETTI – Naturalista. Ex Insegnante di Matematica e Scienze □ Prof. Guido ROGHI, Geologo, ricercatore e docente università di Padova □ Claudio GRANDIS, storico ricercatore □ Paolo FABBRI, geologo, esperto di geotermia Università di Padova □ Daniela GRIGOLETTO, istruttore di Alpinismo CAI Padova □ Lucio DE FRANCESCHI, istruttore di Alpinismo CAI Padova
	
ACCOMPAGNATORI	<ul style="list-style-type: none"> □ Antonio Mazzetti, □ Lodovica Vergani, □ Angelo Soravia □ Federica Filippi □ Simonetta Pollazzi
ANNO SCOLASTICO	2023/2024
MODALITÀ DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni di docenti ed esperti • Escursioni guidate in ambiente • Incontri e dibattiti con le realtà territoriali • Visite guidate (musei, centri visita, cantine, fattorie didattiche) • Laboratori didattici in itinere: lettura del paesaggio geologico e antropico
SEDE DEL CORSO	<p>MONTEGROTTO TERME, Hotel Mioni Royal San, Piazzale Stazione 10, (a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Montegrotto), tel. 049.7450164, email: info@mioni.it, web https://www.mioni.it/</p> <p>L'hotel è provvisto di piscine termali in budget, sale riunioni e varie attività per il benessere della persona (fanghi, saune, ecc..)</p>

SISTEMAZIONE	La quota è comprensiva del servizio di pernottamento con sistemazione in camera doppia, trattamento di pensione completa, trasporti locali per le attività in ambiente, ingressi nei siti a pagamento e fornitura di materiale didattico. La camera doppia ad uso singolo, se disponibile, prevede un supplemento da saldare direttamente alla reception dell'hotel. Eventuali disponibilità verranno comunicate al momento di consolidare le domande d'iscrizione.
LOCALITÀ DEL CORSO	<p>L'attività didattica in ambiente si svolgerà nel comprensorio dei Colli Euganei e prevede la visita ai seguenti siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valsanzibio • Monte Fasolo e Monte Gemola • Cinto Euganeo (Museo Cava Bomba) • Arquà Petrarca • Battaglia Terme (Museo della Navigazione) • Monte Venda (Centro visite e orto botanico) • Luvigliano (villa dei Vescovi) • Rocca Pendice • Abbazia di Praglia • Monselice <p>Il corso prevederà attività rivolte ad acquisire conoscenze naturalistico-ambientali, antropologiche, storico-artistiche ed economiche. Durante le escursioni, oltre agli aspetti naturalistico-ambientali, verranno analizzati gli aspetti antropici, come pure durante le visite.</p>
	
INFORMAZIONI	<p>COME ARRIVARE IN AUTO: Autostrada A13 Bologna-Padova, uscita Terme Euganee – Seguire le indicazioni per Montegrotto Centro</p> <p>COME ARRIVARE IN TRENO: Dalla stazione di Bologna o di Padova prendere la linea Bo/PD fino alla stazione di Montegrotto</p>

LOGISTICHE	<p>COME ARRIVARE IN AEREO: Dall'aeroporto di Bologna o Venezia raggiungere la stazione e prendere la linea BO/PD e scendere a Montegrotto</p> <p>Il costo e l'onere organizzativo dei viaggi di andata e ritorno per Montegrotto Terme sono a totale carico del partecipante.</p>
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	<p>Il corso consta di comunicazioni frontali e attività in ambiente. Per le relazioni si prevede l'uso di vari mezzi audiovisivi (notebook + videoproiettore, lavagna luminosa, tv). Per facilitare sia l'apprendimento che la riproposizione in classe dei contenuti del corso, ai partecipanti sarà fornita copia delle relazioni su supporto cartaceo o digitale. Le attività outdoor prevederanno escursioni guidate in ambiente e visite culturali.</p>
CONTATTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Francesco CARRER, cell. 335384056, ➤ mail: francesco.carrer@alice.it ➤ Angelo SORAVIA, cell. 3486545410, ➤ mail: angelosra@yahoo.it
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza delle valenze naturalistiche locali (flora, fauna) • conoscenza di elementi di lettura del paesaggio • conoscenza dei valori antropici (storia, cultura, economia, società) • ruolo del Parco quale scrigno di biodiversità e motore economico • significato, valore e risultato della natura protetta
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • il paesaggio e il territorio come bene comune e come valore condiviso • didattica e ricerca sul campo • metodologia scientifica e attività laboratoriali
	
DESTINATARI	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Il corso è proposto su scala nazionale, pertanto si cercherà di favorire e incoraggiare la partecipazione da parte di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche in vista di possibili scambi di attività e veicolazione di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.</p> <p>Il Corso è limitato a un massimo di 40 partecipanti.</p>
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti consapevolezza di appartenenza a una piccola comunità in raffronto a una grande città, corresponsabilità del bene comune e responsabilità nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; • le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra

	<p>diversi strati sociali, tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'utilizzo critico e consapevole dei media, dei software utili alle attività in ambiente; • le metodologie laboratoriali e per le attività di laboratorio all'aperto; • le competenze nell'uso delle risorse di un territorio, nell'interdisciplinarietà, nell'approccio e nella gestione dei processi; • l'impatto dei contenuti sulla formazione degli studenti
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ questionario a risposte aperte ➤ questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento anche di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
DURATA DEL CORSO	36 ore in cinque giornate di attività formativa
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore per un Corso di 5 giorni.
	
COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	<p>350 euro - docenti soci CAI 390 euro - docenti non soci CAI</p> <p>La maggiore quota per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, colazione, cene e pranzo finale, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo, si consiglia di dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente rilasciato dal proprio Istituto. Il costo e l'onere organizzativo dei viaggi di andata e ritorno per Montegrotto Terme sono a totale carico del partecipante.</p>

**CARTA
DOCENTE**

Al momento della composizione di questo progetto (dicembre 2022), non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. 2019/2020 potrà essere utilizzata generando un buono pari all'importo previsto come quota d'iscrizione per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).

**APERTURA
ISCRIZIONI**

Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da sabato 20 aprile a mercoledì 24 aprile 2024. Le iscrizioni saranno aperte sulla piattaforma ministeriale SOFIA da **lunedì 13 novembre a domenica 26 novembre 2023**, salvo diverse disposizioni legate all'andamento dell'epidemia.

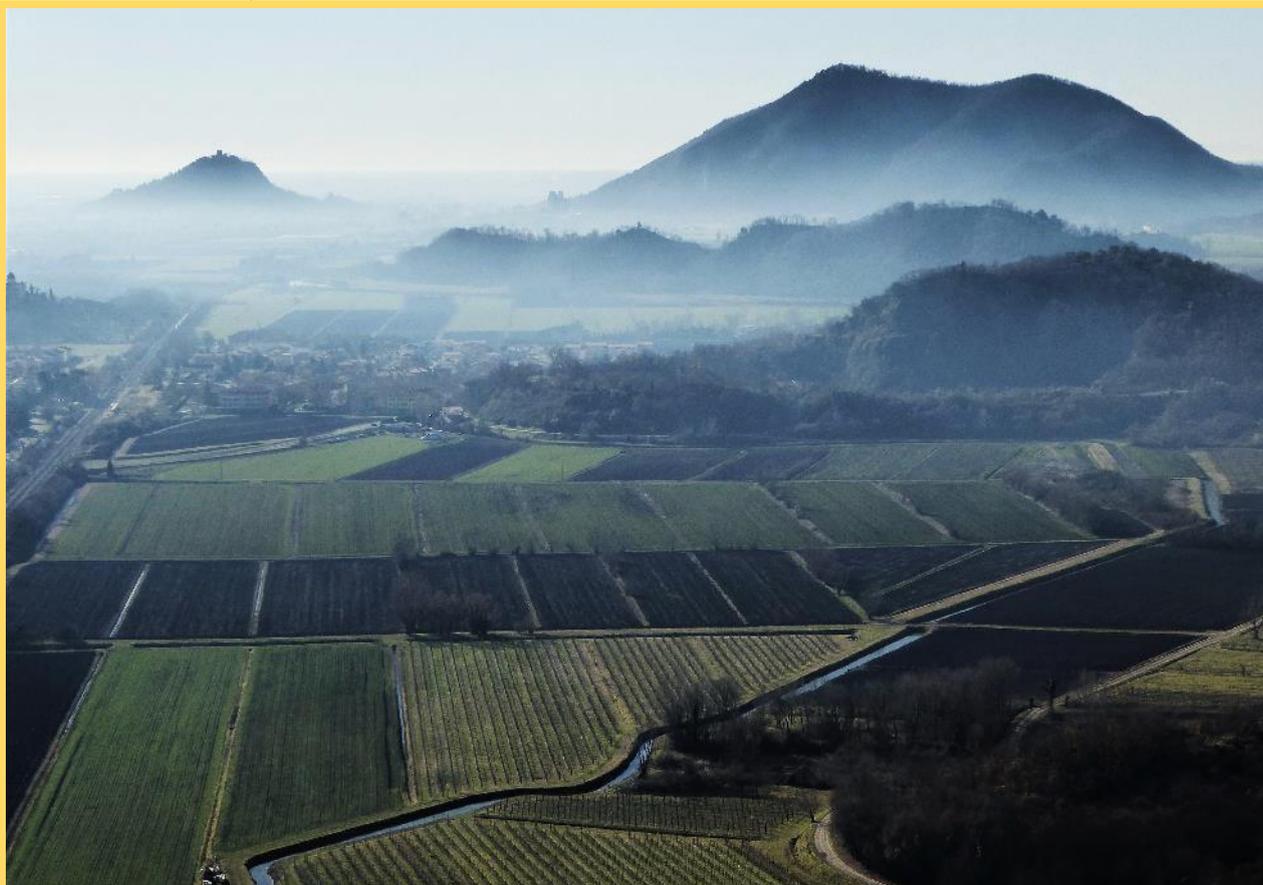
**MODALITA'
ISCRIZIONE**

In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte a questo corso prioritariamente docenti di ruolo. I docenti privi di accesso alla piattaforma possono chiedere l'iscrizione inviando una mail a **caiscuola@cai.it**. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. **Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda.**

ATTENZIONE: la risposta del CAI arriverà sulla casella di posta elettronica istituzionale, fornita dal MI o dall'Istituto ad ogni docente, con dominio "istruzione.it" e non sul recapito personale, salvo che il titolare non abbia provveduto a modificarla.

Al termine delle iscrizioni, le domande accolte in applicazione dei criteri di priorità sottoindicati riceveranno conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.

PRIORITA'	<p>L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia formeranno una lista; su questa lista saranno riconosciuti i requisiti di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ai docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione del CAI; 2. Ai docenti che potranno dimostrare di aver già sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta formativa dedicati all'educazione ambientale nel proprio ambito operativo e/o con programmazione interdisciplinare, a favore dei propri alunni, con progettualità imperniata sui principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile. 3. Ai docenti che hanno partecipato ad altre iniziative di Caiscuola o che presentano domanda per la prima volta nel medesimo anno scolastico. <p>I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili.</p>		
UNITÀ FORMATIVE	<p>Il corso è articolato in quattro unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursioni legate alle variazioni delle condizioni meteo e della sicurezza nella percorrenza.</p>		
Planning del corso		mattina	pomeriggio
	<i>Sabato 20.04.24</i>	arrivo	Arrivo - indoor
	<i>Domenica 21.04.24</i>	outdoor	outdoor
	<i>Lunedì 22.04.24</i>	outdoor	Outdoor/indoor
	<i>Martedì 23.04.24</i>	outdoor	outdoor
	<i>Mercoledì 24.04.24</i>	outdoor	Outdoor - partenza
ATTREZZATURA PERSONALE	<p>Abbigliamento da escursionismo in ambiente montano (escursioni fino a circa 600 m s.l.m.). Sono indispensabili: zainetto, giacca-guscio, pantaloni comodi (no blue-jeans) e scarponcini da trekking alti alla caviglia.</p>		





**PARCO
REGIONALE
dei COLLI
EUGANEI**

Corso di Formazione

“Parco dei Colli Euganei”

Programma dei lavori

Sabato 20 aprile 2024

ENTRO ore 14.30	Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione presso Hotel Mioni Royal San di Montegrotto Terme
ore 15,00	Ritrovo nella Sala conferenze dell'Hotel Mioni
ore 15.00-15.45	Presentazione del corso e saluto ai partecipanti <ul style="list-style-type: none"> ➤ Direttore responsabile del corso ➤ Presidente Gruppo Regionale CAI Veneto ➤ Coordinatore CAI Scuola ➤ Direttore Parco regionale dei Colli Euganei

PRIMA SESSIONE – Inquadramento del territorio

ore 15,45 – 17.45	<ul style="list-style-type: none"> • Ore 15:45 - Relazione: “Inquadramento geografico dell’area di studio e sintesi degli aspetti che saranno presentati nel corso delle giornate di studio”. • Ore 16:15 - Relazione: “La geologia dei colli Euganei: le fasi del vulcanesimo, la colonna stratigrafica delle rocce”. • Ore 17,00 – Relazione: “Tipicità del termalismo euganeo”.
ore 17.45 - 18.15	Coffee break
ore 18.15 – 19.30	<ul style="list-style-type: none"> • Ore 18:15 - Relazione: “Aspetti naturalistici e biodiversità di un microcosmo complesso: associazioni vegetali e lineamenti faunistici, particolarità e criticità attuali”. • Ore 18.45 - Relazione: “La presenza della specie umana nel territorio: dalla Preistoria all’Antropocene”.
ore 20.00	CENA al ristorante dell'Hotel Mioni
ore 21.30	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro dibattito: i docenti locali condivideranno l'esperienza maturata nel progetto CAI - Ministero Ambiente • Montagna, clima e uomo: cambia il clima e cambiano i comportamenti dell'uomo e nell'affrontare con gli studenti le problematiche di tutela ambientale



Domenica 21 aprile 2024

SECONDA SESSIONE -

Ore 8.30	Uscita dall'Hotel Partenza del pullman per Valsanzibio
Ore 9:00	<p>Inizio escursione. Cenni sul Giardino storico di Villa Barbarico, il borgo vecchio e la pieve di San Lorenzo. Il Calto Callegaro, la dorsale panoramica di Monte Fasolo, Monte Gemola con Villa Beatrice d'Este, Monte Rusta. In pullman a Faedo per pranzo.</p> <p>Tipologia dell'itinerario Interesse: storico, naturalistico, geopaleontologico Percorso: 9 km ca. Dislivelli: in salita/discesa 380m ca Difficoltà: T</p> <p>Docenti-accompagnatori: Prof. Antonio Mazzetti, Lodovica Vergani, Angelo Soravia, Federica Filippi, Simonetta Pollazzi, Titolati CAI</p>



Ore 13:00	Pranzo a Faedo in ambiente con menu tipico (Agriturismo Podere Villa Alessi)
Ore 15:00	Trasferimento in pullman a Cinto Euganeo per visita al Museo geopaleontologico di Cava Bomba
Ore 17:00	Trasferimento in pullman ad Arquà Petrarca. Visita del borgo, uno dei più belli d'Italia, alla tomba e alla casa di Francesco Petrarca
ore 19:00 circa	Rientro in albergo
ore 19:30	CENA al ristorante dell'Hotel Mioni
	Serata libera con possibilità di utilizzo delle piscine termali dell'albergo

Lunedì 22 aprile 2024**TERZA SESSIONE -**

Ore 8:30	Partenza in pullman per Battaglia Terme
Ore 9:00	Battaglia Terme, visita al Museo della Navigazione interna
Ore 10:00	<p>Inizio escursione: Percorso del “Ferro di cavallo” con panoramica sul castello del Catajo, M. Ceva e la sua flora sorprendente, Passo del Belvedere a Turri</p> <p>Tipologia dell’itinerario Interesse: storico, naturalistico, etnografico, prodotti tipici Percorso: 5 km ca. Dislivelli: in salita 250 m, discesa 150 m ca Difficoltà: E</p> <p>Docenti-accompagnatori: Prof. Antonio Mazzetti, Lodovica Vergani, Angelo Soravia, Federica Filippi, Simonetta Pollazzi, Titolati CAI</p>



Ore 12,30	Trasferimento in pullman al Centro Visite e Laboratorio di Educazione Ambientale di Casa Marina sul Monte Venda. Visita dell’Orto botanico didattico.
Ore 13:30	Pranzo a Casa Marina

Ore 15:30	<p>Passeggiata verso Faedo e visita alla cantina Cà Lustra, con assaggi di vini tipici dei Colli Euganei</p> <p>Tipologia dell'itinerario Interesse: storico, naturalistico, etnografico, prodotti tipici Percorso: 2,5 km Dislivelli: discesa 150m Difficoltà: T</p> <p>Docenti-accompagnatori: Prof. Antonio Mazzetti, Lodovica Vergani, Angelo Soravia, Federica Filippi, Simonetta Pollazzi, Titolati CAI</p>
Ore 18:30	Rientro in albergo
Ore 19:30	CENA al ristorante dell'Hotel Mioni
Ore 20:30	serata con proiezioni e letture dedicata a: Il CAI e i Colli Euganei

Martedì 23 aprile 2024**QUARTA SESSIONE -**

Ore 8:30	Partenza in pullman per Luvigliano
Ore 9:00	Visita esterna di Villa dei Vescovi: esempio di architettura paesaggistica che anticipa il Palladio.
	
Ore 9.30	<p>Escursione: Sentiero del Cornetto, pianoro delle Terre Bianche, con vista sulla parete est di Rocca Pendice, passaggio alla base delle torri di monte Piro, Castelnuovo, arrivo Trattoria Alla Chiesa</p> <p>Tipologia dell'itinerario Interesse: storico, naturalistico, alpinistico, prodotti tipici Percorso: 5 km ca. Dislivelli: in salita 220 m, discesa 100 m ca Difficoltà: E</p>
Ore 13:00	Pranzo alla Trattoria alla Chiesa
Ore 15:00	<p>Passeggiata in discesa lungo la vallata di Calti Pendice fino a parcheggio di Rocca Pendice</p> <p>Tipologia dell'itinerario Percorso: 2 km ca - Dislivelli: alita/discesa 50m ca Difficoltà: E</p> <p>Docenti-accompagnatori: Prof. Antonio Mazzetti, Lodovica Vergani, Angelo Soravia, Federica Filippi, Simonetta Pollazzi, Titolati CAI</p>
Ore 16:30	In pullman, passando per Teolo, trasferimento all'Abbazia di Praglia: visita del complesso monastico benedettino.
Ore 18:00	Rientro in albergo (visita scavi di Montegrotto).
Ore 19:30	CENA al ristorante dell'Hotel Mioni
Ore 21.00	<ul style="list-style-type: none"> • Conclusioni sul corso • Consegna attestati e compilazione questionari di gradimento

Mercoledì 24 aprile 2024

QUINTA SESSIONE -

Ore 8.00	Cheek out hotel
Ore 8:30	Partenza in pullman o mezzi propri per Monselice
Ore 9:00-12.00	Visita a Monselice



Ore 12:30	Pranzo a Monselice Ristorante Villa Contarini
Ore 14.00	Saluti e partenze